



HYPOGEAN ARCHAEOLOGY

Research and Documentation of Underground Structures

Edited under the Aegis of the Federazione Nazionale Cavità Artificiali (F.N.C.A.)

No 8

Luoghi e Architetture della Transizione: 1919–1939

I sistemi difensivi di confine e la protezione
antiaerea nelle città. Storia, conservazione, riuso

Sites and Architectural Structures of the Transition Period: 1919–1939

Border defense system and air raid protection in
the cities. History, conservation, reuse

a cura di

Maria Antonietta Breda

BAR International Series 2675

2014



ISBN 978-1-4073-1317-7



9 781407 313177 >



Published by

Archaeopress
Publishers of British Archaeological Reports
Gordon House
276 Banbury Road
Oxford OX2 7ED
England
bar@archaeopress.com
www.archaeopress.com

BAR S2675
Hypogean Archaeology 8

Luoghi e Architetture della Transizione: 1919–1939. I sistemi difensivi di confine e la protezione antiaerea nelle città. Storia, conservazione, riuso.
Sites and Architectural Structures of the Transition Period: 1919–1939. Border defense system and air raid protection in the cities. History, conservation, reuse

© Archaeopress and Federazione Nazionale Cavità Artificiali (F.N.C.A.); and the individual authors 2014
© Logo and Series Title Federazione Nazionale Cavità Artificiali (F.N.C.A.) 2012

ISBN 978 1 4073 1317 7

Printed in England by Information Press, Oxford

All BAR titles are available from:

Hadrian Books Ltd
122 Banbury Road
Oxford
OX2 7BP
England
www.hadrianbooks.co.uk

The current BAR catalogue with details of all titles in print, prices and means of payment is available free from Hadrian Books or may be downloaded from www.archaeopress.com



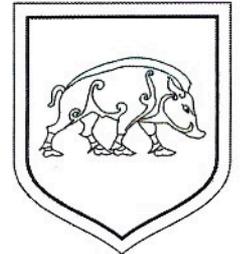
Dipartimento di Progettazione
dell'Architettura



ASSOCIAZIONE SPELEOLOGIA
CAVITÀ ARTIFICIALI MILANO



Museo Storico
Italiano della Guerra
Rovereto (o.n.l.u.s.)



Federazione Nazionale
Cavità Artificiali



Fondazione Museo Storico
del Nastro Azzurro



Fondazione **FINCANTIERI**



Napoli Underground



ASSOCIAZIONE SPERRE
Valsugana



www.scas.it



STUDIO PA&D
Progettazione Architettura & Design
Bergamo - ITALIA

con il patrocinio di



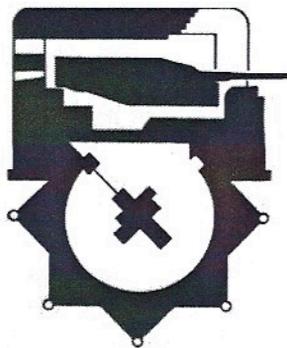
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

ERSAF

ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE
REGIONE LOMBARDIA



Regione Lombardia



CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE
DELLE OPERE MILITARI MODERNE

KNOWLEDGE AND DEVELOPMENT OF MODERN MILITARY STRUCTURES

Luoghi e architetture della transizione: 1919 – 1939.

I sistemi difensivi di confine e la protezione antiaerea nelle città. Storia, conservazione e riuso

Sites and architectural structures of the transition period: 1919 – 1939. Border defense systems and air raid protection in the cities. History, conservation and reuse

Il Congresso Internazionale a cura di Maria Antonietta Breda

2nd International Congress by Maria Antonietta Breda

27 – 28 Novembre 2012 – ore 9.00 – 18.30

Politecnico di Milano - Campus Bovisa - Aula Castiglioni edificio PK

PRESENTAZIONE

1919 – 1939. La Grande Guerra si è conclusa, ma i trattati per la pace non diminuiscono le disparità economiche preesistenti tra gli Stati. La storiografia dell'epoca riconosce che proprio in quei patti vi è la genesi del secondo conflitto mondiale. Nonostante da più parti si invochi la pace e si confidi nelle capacità diplomatiche per risolvere le crisi tra gli stati, sul territorio europeo tutte le nazioni rafforzano e completano i propri sistemi difensivi di confine. Inoltre, coscienti che l'arma aerea, già usata durante il primo conflitto, potrebbe trasformare le città in campi di battaglia, si impongono provvedimenti per la protezione collettiva della popolazione civile delle grandi città e dei centri vitali. Con il II Congresso Internazionale CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DELLE OPERE MILITARI MODERNE, si desidera esporre le caratteristiche tecniche delle opere militari e civili, tuttora esistenti in Italia e in alcuni paesi europei. Essere furono costruite ai fini della difesa delle frontiere e della protezione delle popolazioni. Si vuole inoltre contestualizzarne la valenza nel coevo panorama storico-politico. S'illustreranno le recenti esperienze di valorizzazione e riuso delle opere militari anche da parte di associazioni. Si rifletterà sul ruolo contemporaneo della museografia per la trasmissione al futuro del patrimonio storico militare e del suo "carico" di memoria.

Per quanto riguarda il patrimonio militare autorevoli studiosi, autori di numerose pubblicazioni, presenteranno: il "Vallo Alpino" costruito in Italia lungo tutta la catena alpina (Bagnaschino per il settore delle Alpi occidentali al confine francese; Bernasconi e Collavo per il settore Alto Adige, Cadore, Carnia e Tarvisiano); i piani di fortificazione e le opere permanenti che furono costruite dall'Italia dalla 3^a guerra d'indipendenza allo scoppio della 2^a guerra mondiale al confine est (Malatesta); la Linea Maginot delle Alpi, sistema difensivo adottato dalla Francia nel primo dopoguerra, a tutela dei suoi confini occidentali (Bagnaschino); il sistema di fortificazione costruito dal Regno di Jugoslavia lungo il mare Adriatico (Pachauer). Per quanto attiene all'argomento della protezione antiaerea si presenteranno i programmi di protezione antiaerea della Gran Bretagna: L'Air Raid Precautions britannica (Bernard) e di alcune regioni italiane. In particolare per l'Italia saranno analizzate le città di: Milano, Torre delle Sirene e altri rifugi antiaerei cittadini confrontati con altre realtà italiane (Padovan) e il rifugio antiaereo di Piazza Grandi (Bonfanti); Como (Fumagalli), Monza (Breda), Piacenza (Conte).

PRESENTATION

1919 - 1939. The Great War is over, but peace treaties do not reduce the economic disparities between States. The historiography of this period has shown that these treaties are one of the main causes of the Second World War. Although many invoked peace and trusted diplomacy to solve diplomatic crisis between States, all nations across Europe strengthened and completed their border defense systems. In addition, aerial warfare, born during the First World War, could potentially transform cities into battlefields. Therefore, new measures for the protection of the civilian population of cities and strategic points became necessary. The 2nd International Congress KNOWLEDGE AND DEVELOPMENT OF MODERN MILITARY STRUCTURES, will present the technical characteristics of military and civil works, still existing in Italy and other European countries, built for the defense of the borders and the protection of populations. The aim of the congress is to contextualize the significance of such works in the contemporary historical and political landscape. Recent experiences of valorization and reuse of these military works by associations will be presented, as an introduction to some reflections about the role of contemporary museums in the transmission to the future generations of our military heritage and its "load" of memory.

The military heritage will be presented by scholars and authors of numerous publications. The Italian "Vallo alpino" of the Alps border will be presented by Bagnaschino for the sector of the Western Alps to the French border; Bernasconi and Collavo for the South Tyrol, Cadore, Carnia and Tarvisio. Other work include the fortification plans and permanent works built in Italy between the 3rd Independence War and the outbreak of the Second World War on the eastern border (Malatesta); the French Maginot Line in the Alps, adopted by France after the war, in defense of its western borders (Bagnaschino); the fortification system built by the Kingdom of Yugoslavia along the Adriatic Sea (Pachauer). The air defense system will present the situation in Great Britain throughout a story of the role of the Air Raid Precautions organization (Bernard). Italian situation will be presented throughout the cases of the Torre delle Sirene and other air-raid shelters compared to other Italian cities (Padovan), the case of the air-raid shelters of Piazza Grandi (Bonfanti), Como (Fumagalli), Monza (Breda), Piacenza (Conte).

Maria Antonietta Breda (Politecnico di Milano)

Hypogean Archaeology

Il Congresso Internazionale su Conoscenza e Valorizzazione delle Opere Militari Moderne:

Luoghi e architetture della transizione: 1919 – 1939.

I sistemi difensivi di confine e la protezione antiaerea nelle città. Storia, conservazione e riuso

2nd International Congress: Knowledge And Development Of Modern Military Structures

Sites and architectural structures of the transition period: 1919 – 1939.

Border defense systems and air raid protection in the cities. History, conservation and reuse

I

Presentazione

(Maria Antonietta Breda)

VII

1 - La linea Maginot delle Alpi. Evoluzione, caratteristiche e organizzazione della sistemazione difensiva francese al confine con l'Italia

The Maginot line in the Alps. The evolution, characteristics and organization of the french defense system along the Italian border (Davide Bagnaschino)

1

2 - Il Vallo Alpino al confine francese. La fortificazione italiana dell'ultimo conflitto delle alpi occidentali

The Vallo Alpino on the french border. The italian fortification systyem in the final conflict of the western alps. (Davide Bagnaschino)

39

3 - L'Air Raid Precautions britannica e lo sviluppo delle misure di protezione della popolazione civile 1924-1939

British Air Raid Precautions and the development of civilian population protection measures 1924 – 1939 (François-Xavier Bernard)

85

4 - Il «Testimone di cemento». Le fortificazioni del «Vallo Alpino del Littorio» in Alto Adige, Cadore, Carnia e Tarvisiano

The Cement witness. The fortifications of the Vallo Alpino Littorio in South Tyrol, Cadore, Carnia and Tarvisio (Alessandro Bernasconi)

99

5 - Milano. Un monumento, una fontana ed il rifugio antiaereo

Milan. A monument, a fountain and the air raid shelter of Piazza Grandi (Alfredo Bonfanti)

129

6 - Italia 1919 – 1939: architettura «interrata» o «diradata» e protezione dei civili nell'esempio di Monza

Italy 1919 - 1939: architecture «underground» o «thinned out» and protection of civilians in the example of Monza (Maria Antonietta Breda)

149

7 - La protezione dei civili a Como tra le due guerre mondiali

The air-raid protection in Como between the two world wars (Maria Antonietta Breda, Sara Fumagalli, Gianluca Padovan)

215

8 - La protezione antiaerea piacentina nei fondi dell'Archivio di Stato Piacenza (1915-1939)	
The air-raid protection in Piacenza in the funds of the Archive State (1915-1939) (Paolo Conte)	229
9 - Piani di guerra e opere fortificate al confine est: 1866 - 1939	
War plans and fortifications on the eastern border: 1866 – 1939 (Leonardo Malatesta)	255
10 - Border and coastal fortification of the inter-war periode in the former Kingdom of Yugoslavia	
Le fortificazioni della costa e di confine nel Regno di Yugoslavia nel periodo tra le due guerre (Pachauer Volker Konstantin)	277
11 - Italia: riflessioni sulla difesa confinaria e note riguardanti il Vallo Alpino	
Italy: reflections on border defense, and notes about the Vallo Alpino (Gianluca Padovan)	291
12 - «Torre delle Sirene»: il rifugio antiaereo della Prefettura di Milano	
«Torre delle Sirene»: the air-raid shelter in the Prefecture of Milan (Gianluca Padovan)	321



ITALIA 1919 – 1939: ARCHITETTURA «INTERRATA» O «DIRADATA» E PROTEZIONE DEI CIVILI NELL'ESEMPIO DI MONZA

Autore

Maria Antonietta Breda

Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani



Summary

Il rapido progresso dell'arma aerea costrinse ad adottare già durante la Prima Guerra Mondiale nuovi ed energici provvedimenti per la protezione dei civili. Tali misure di previdenza vennero maggiormente precisate nel 1931 quando fu emanata l'istruzione "L'offesa antiaerea e i mezzi di protezione", a cura dell'Organo Centrale interministeriale per la protezione anti-aerea del territorio nazionale (costituito nel 1930). Essa prevedeva il servizio d'allarme, il mascheramento e l'oscuramento, la costruzione di ricoveri, lo sfollamento, l'organizzazione di speciali servizi sanitari antigas e antincendi, e le norme per rendere i fabbricati di nuova costruzione meno vulnerabili ai bombardamenti aerei. Tra il 1931 e lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, le ordinanze, gli studi, gli accorgimenti tecnici si moltiplicarono. La protezione dei civili da possibili bombardamenti aerei entrò a far parte dei programmi delle amministrazioni locali. Si apprestarono ricoveri pubblici, si ordinarono gli adeguamenti degli edifici privati esistenti e si dettarono le regole per le nuove costruzioni. Ad un osservatore attento non sfuggono oggi le molteplici, ma spesso deboli, tracce di quel passato. Occorre l'impegno di tutti per conservarle.

Abstract

ITALY 1919 - 1939: ARCHITECTURE «UNDERGROUND» O «THINNED OUT» AND PROTECTION OF CIVILIANS IN THE EXAMPLE OF MONZA.

The fast progress in the air force led to the adoption, ever since World War I, of new and powerful measures for civilians protection. These providence measures were improved in 1931, when the interdepartmental office for the air-raid protection of the national territory (formed in 1930) issued the "Anti-aircraft offence and means of protection" order. It provided the alarm service, the

masking and the blackout, the construction of shelters, the evacuation, the organization of special medical anti-gas and anti-fire services and rules for making new building less vulnerable to air-raids. Decrees, studies, technical expedients, invention patents multiplied between 1931 and the beginning of World War II. The protection of civilians from possible air-raids became part of local administrations' programs. Public shelters were prepared, existing building were adapted and rules for new ones were issued. It is impossible to a careful observer not to notice signs of that past. Everyone's commitment is required to preserve them.

1 - Antefatti: la guerra aerea e chimica

Cominciata come la replica in grande stile di una guerra ottocentesca, la Prima Guerra Mondiale impone immediatamente il proprio carattere tecnologico con l'impiego delle moderne armi a ripetizione e delle artiglierie d'ogni calibro. Il fronte s'immobilizza nel quadrinomio trincea-mitragliatrice-reticolato-cannone e gli sforzi delle industrie, per mettere in campo prodotti tecnologici di morte sempre più avanzati, non pervengono a tangibili risultati. Si tratterà di una guerra d'usura, di logoramento. Gli eserciti si battono inizialmente per terra e per mare, successivamente anche nel cielo. L'aeroplano e, inizialmente, anche il dirigibile, vengono impiegati in modo sempre più massiccio sul fronte per contrastare le azioni degli aeromobili avversari. Ma lì si utilizza anche per osservare le difese e i movimenti delle truppe a terra e per bombardarle. In breve le azioni di mitragliamento e di bombardamento si spostano dal fronte alle retrovie e da queste ai centri abitati. L'arma più temuta è l'aggressivo chimico, rappresentato prima dai gas velenosi e successivamente anche dai liquidi chimici che devastano l'epidermide, diffusi mediante sia appositi proiettori sia mediante le bombe. Nelle retrovie il pericolo è costituito soprattutto dal possibile impiego di ordigni chimici contro

LA PROTEZIONE DEI CIVILI A COMO TRA LE DUE GUERRE MONDIALI

Autori:

Maria Antonietta Breda
Sara Fumagalli
Gianluca Padovan

Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
Ass. Speleologia Cavità Artificiali Milano, Federazione Nazionale Cavità Artificiali
Ass. Speleologia Cavità Artificiali Milano, Federazione Nazionale Cavità Artificiali



Sommario

La protezione antiaerea a Como tra le due guerre mondiali: localizzazione e disamina dei principali rifugi antiaerei ad uso pubblico. Il rifugio antiaereo della Croce Rossa di Como ultimato nell'ottobre del 1937.

Abstract

THE AIR-RAID PROTECTION IN COMO BETWEEN THE TWO WORLD WARS.

Localization and analysis of the major air-raid shelters for public use. The air-raid shelter of the C.R.I. completed in October 1937.

1 - La difesa antiaerea delle città italiane nella Grande Guerra

Nel maggio 1915 le Forze Armate Italiane emanano il seguente documento: «Previdenze e norme di sicurezza contro i bombardamenti aerei delle città» a cui faranno seguito numerose altre disposizioni, poiché la «linea del fronte» va a toccare paesi e città. Nel libro «Difesa del territorio e protezione antiaerea (1915-1943)», pubblicato da Nicola della Volpe nel 1986, per quanto concerne la difesa dei centri abitati e la protezione della popolazione civile italiana così informa: «Per la protezione civile, fu ribadito ancora una volta il concetto che il ricovero era il mezzo più efficace per la difesa delle persone; pertanto al momento dell'allarme la popolazione doveva essere avvertita con segnali ad essa noti (fischi di sirene, suono di campane, sparo di cannoni, ecc.), sussidiati da altri servizi organizzati per lo specifico scopo (pattuglie della forza pubblica che invitavano a ritirarsi nelle case, preventive ordinanze che stabilivano l'apertura dei portoni per consentire il ricovero). C'erano, inoltre, norme e consigli

minuti cui bisognava attenersi; tra gli altri i tram ed i veicoli dovevano arrestarsi per consentire ai passeggeri di ricoverarsi; sui tetti e sui terrazzi era consigliabile predisporre uno strato di sacchetti di sabbia di protezione; gli inquilini dei piani superiori dovevano scendere ai piani inferiori; gli alunni delle scuole, e gli operai nelle fabbriche, dovevano radunarsi nei sotterranei o al pianterreno; i parenti dovevano evitare di recarsi per le strade. Chi, malauguratamente, si trovava per la via al momento della caduta di una bomba, "avvertito il sibilo caratteristico" doveva "prudentemente" gettarsi per terra, per non "essere investito dal cono d'esplosione dell'ordigno"».¹

Dal punto di vista strettamente funzionale per la protezione dei civili si ricorre ad ogni tipo di riparo, prediligendo le cavità artificiali già esistenti, tra cui figurano le cantine e i locali anche semplicemente seminterrati. Molti rifugi antiaerei sono approntati nei piani terreni, puntellando le volte, e al di sotto di porticati, proteggendo gli accessi con tavole di legno e sacchi di terra e/o sabbia. Ben pochi di questi rifugi è a prova di bomba e nessuno a prova di aggressivo chimico. Il 31 maggio 1915 il Prefetto della Provincia di Como emana un'Ordinanza per la popolazione civile, da cui si comprende che non esiste una difesa antiaerea organizzata nelle città e nei paesi italiani non direttamente interessati dalla linea del fronte.²

Il sistema di salvaguardia è dato principalmente dall'oscuramento di ogni possibile obiettivo, mentre la difesa preventiva è costituita dall'istituzione di un servizio d'osservazione per individuare l'arrivo di aeroplani avversari e avvisare per tempo i civili (figg. 1 - 3). Si provvede inoltre ad istituire i servizi di pompieri per lo spegnimento degli incendi causati dalle bombe e per la rimozione delle macerie. I servizi di pronto soccorso, assicurati anche dalla Croce Verde, devono poi garantire la

ITALIA: RIFLESSIONI SULLA DIFESA CONFINARIA E NOTE RIGUARDANTI IL VALLO ALPINO

Autore

Gianluca Padovan

Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano, Federazione Nazionale Cavità Artificiali



Sommario

Considerazioni sul Vallo Alpino italiano attraverso i documenti dell'epoca. In particolare si riportano gli stralci dei testi delle «Circolari» susseguitesi tra 1931 e 1943 a proposito del Vallo Alpino, fornendo caratteristiche tecniche e difensive. Considerazioni riguardanti l'inefficacia di talune opere permanenti, con trascrizione di osservazioni e di commenti d'epoca.

Abstract

ITALY: REFLECTIONS ON BORDER DEFENSE, AND NOTES ABOUT THE VALLO ALPINO.

Considerations on the Italian Vallo Alpino through the documents of the period. In particular, we report excerpts of the texts of the Circular that continued between 1931 and 1943 in respect of the Vallo Alpino, providing technical and defensive characteristics. Considerations relating to the ineffectiveness of some permanent works, with transcription of observations and comments of 'era

1 - *Considerazioni preliminari sulla difesa di un confine*

Volendo acquistare un determinato strumento si dovrebbe già sapere – almeno in linea teorica – per quale motivo lo si desidera adoperare. Ovvero: tale strumento a che cosa deve servire? Ammesso e non concesso di possedere una larga disponibilità economica, si devono considerare almeno due punti: 1) come funziona; 2) quanto funziona. Ma, in ogni caso, non si può ignorare completamente un terzo punto: quanto costa. Ad un aspetto che per comodità di esposizione possiamo chiamare «tecnico - pratico» ne aggiungiamo un altro, quello (mi si passi il termine) «umorale». In buona sostanza, per quanto esseri umani senzienti e razionali, siamo e rimaniamo umani, quindi perfettibili e

suscettibili a «variazioni di campo». Mi spiego. Si sceglie uno strumento piuttosto che un altro perché ha una linea migliore, magari a discapito dell'efficienza; o perché costa meno, ma ugualmente può anche solo minimamente soddisfare le nostre esigenze. Oppure, semplicemente, chi ce lo vende è particolarmente simpatico, o ci è venduto con un forte sconto, magari porta un vantaggio su altri piani e via così. Oppure, che è peggio, si acquista lo strumento in quanto andrà ad esclusivo detrimento di qualcosa o di qualcuno. In pratica, lo strumento non è affatto rispondente alle esigenze, ma intanto è stato acquistato e si può dire che esista. Concludendo, lo strumento il quale soddisfa effettivamente e pienamente le nostre esigenze potrebbe non essere quello che si acquista. Riflettendo, occorre domandarsi se tale strumento è il più consono, oppure se lo sviluppo multiforme della *societas* in cui si vive, e con cui ci si relaziona, unitamente alla tecnologia che in suo seno cresce, lo renderà obsoleto e inefficace in un arco temporale malauguratamente breve. Pertanto, uno strumento o un'altro differente possono comunque andare bene nella sola immediatezza, perché in tempi relativamente brevi diverranno inutili. Ma sono solo questi i punti da esaminare per comprendere la bontà di un'opera-strumento? Se lo strumento che necessita, o che «si crede necessiti» è una fortificazione o una catena di fortificazioni, i ragionamenti debbono essere necessariamente allargati e adeguati. In primo luogo la fortezza è sicuramente uno strumento, in quanto con la parola latina *instrumentum* si identificava il costruire, l'apprestare. In secondo luogo, tanto per non dilungarsi, si può fare ricorso alla storia e vedere quanto e come tale strumento potesse essere utilizzato al meglio. Indiscutibilmente una difesa artificiale (o naturale) consentiva ad un ristretto numero di persone di resistere dietro di essa meglio che ad un assalto in campo aperto, portato da un nucleo avversario ben più numeroso: «Le città e i castelli sono fortificati o dalla natura o dalla mano

«TORRE DELLE SIRENE»: IL RIFUGIO ANTIAEREO DELLA PREFETTURA DI MILANO

Autore

Gianluca Padovan

Ass. Speleologia Cavità Artificiali Milano, Federazione Nazionale Cavità Artificiali

Tavole

Archivio Storico Provincia di Milano



Sommario

La Torre delle Sirene è un rifugio antiaereo in elevato con due soli piani sotterranei: serviva alla protezione del Prefetto e degli addetti alla centrale di allarme collegata alle sirene antiaeree della città e al comando DI.CA.T. (Difesa Contro Aerei Territoriale).

Abstract

«TORRE DELLE SIRENE»: THE AIR-RAID SHELTER IN THE PREFECTURE OF MILAN.

The "Torre delle Sirene" is a air raid shelter in high with only two underground levels: it served to protect the Prefect and the personnel for the central alarm connected to the air-raid sirens of the city and to the command DI.CA.T. (Territorial Anti-Aircraft Defensive).

1 - *Da domus Humiliatorum a Palazzo del Governo*

Le origini dell'attuale Palazzo Diotti sono fatte risalire alla metà del XIII sec., in quanto alcuni documenti confermano in loco la presenza di una «*domus Humiliatorum* nel Borgo Monforte». ¹ Verso la fine del secolo il «*Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* di Goffredo da Bussero attestava l'esistenza di una chiesa intitolata a san Pietro Apostolio *ad montem fortem*, e di una comunità femminile». ² Agli inizi del XVIII secolo va ad affermarsi, nel panorama milanese, la famiglia Diotti, la quale con una oculata politica non solo imprenditoriale giunge ad ottenere la nobilitazione da parte della casata asburgica, a quel tempo dominante anche sulla Lombardia: «Con diploma del 10 aprile 1776 (interinato poi dal Senato di Milano l'11 luglio) Maria Teresa concesse ai fratelli Diotti "il titolo di nobile transitorio anche alli loro discendenti

legittimi sino in infinito, colla concessione dello stemma gentilizio"». ³ Nel 1778 i fratelli Luigi e Giovanni Battista Diotti acquistano il convento dei Somaschi di San Pietro in Monforte per il valore di 7800 gigliati, trasformandolo poi in Palazzo Diotti. Di lì a breve cominciano i lavori di trasformazione dell'edificio, con l'abbattimento della chiesa: «Il palazzo quale si configurò attraverso le opere volute dal Diotti [Giovanni Battista. N.d.A.] assunse un aspetto monumentale e aulico, vagamente rievocante un impianto di regia dimora nel riferimento a quattro padiglioni collocati agli angoli a delimitare quattro doppie maniche edilizie, nessuno dei grandi palazzi milanesi del tempo aveva un analogo compatto impianto che, invece, sembra ricollegarsi a modelli cinquecenteschi e alla tipologia dello *Schloss*, che nel Settecento godeva di rinnovata fortuna nei territori centroeuropei». ⁴

I lavori sono in via di conclusione quando nel 1794 sopraggiungono alcune difficoltà economiche, dovute a vari fattori, tanto da far considerare a Giovanni Battista Diotti la vendita dell'immobile. Il palazzo si compone già di duecentottanta stanze che lo stesso proprietario definisce lussuose e accompagnate dall'«armonia del cortile con sessanta colonne, gli scaloni ornati da statue, i due rustici laterali, il giardino, le ortaglie, la posizione con aria buona e asciutta». ⁵ Nel 1797 ne offre l'acquisto ai Francesi che occupano la città, come dimora per il loro ambasciatore, ma gli accordi non vanno a buon fine e ci si riserva ad affittarne alcune parti. Solo successivamente, al ritorno degli stessi ad occupare la città, l'acquisto avviene e dopo la stima dell'architetto Luigi Canonica, allora «soprintendente generale delle fabbriche nazionali», ⁶ destinando il palazzo ad uso pubblico e amministrativo. Conclusasi la parentesi napoleonica, con il rientro degli Austriaci a Milano Palazzo Diotti viene destinato a palazzo del Governo, beneficiando di ulteriori interventi,

Breda Maria Antonietta, *Italia 1919 – 1939: architettura «interrata» o «diradata» e protezione dei civili nell'esempio di Monza*, in Breda Maria Antonietta (a cura di), *Luoghi e Architetture della Transizione: 1939-1945. I sistemi difensivi di confine e la protezione antiaerea nelle città. Sites and architectural structures of the Transition Period: 1919-1939. Border defense system and air raid protection in the cities. History, conservation, reuse*, Hypogean Archaeology (Research and Documentation of Underground Structures) N°8, British Archaeological Reports International Series 2675, Oxford 2014, pp. 149-214.

A. I provvedimenti dell'Organo Centrale Interministeriale per la protezione antiaerea nel servizio d'allarme, di sfollamento, di mascheramento, per la costruzione dei rifugi antiaerei e nell'organizzazione dei servizi sanitari, anti-aggressivi chimici e antincendi. La protezione dei civili nella città di Monza. Foto, disegni, tavole.

Breda Maria Antonietta, Fumagalli Sara, Padovan Gianluca, *La protezione dei civili a Como tra le due guerre mondiali*, in Breda Maria Antonietta (a cura di), *Luoghi e Architetture della Transizione: 1939-1945. I sistemi difensivi di confine e la protezione antiaerea nelle città. Sites and architectural structures of the Transition Period: 1919-1939. Border defense system and air raid protection in the cities. History, conservation, reuse*, Hypogean Archaeology (Research and Documentation of Underground Structures) N°8, British Archaeological Reports International Series 2675, Oxford 2014, pp. 215-227.

A. La protezione antiaerea a Como tra le due guerre mondiali: localizzazione e disamina dei principali rifugi antiaerei ad uso pubblico. Il rifugio antiaereo della Croce Rossa di Como ultimato nell'ottobre del 1937. Tavole, planimetrie, foto.

Padovan Gianluca, *Italia: riflessioni sulla difesa confinaria e note riguardanti il Vallo Alpino*, in Breda Maria Antonietta (a cura di), *Luoghi e Architetture della Transizione: 1939-1945. I sistemi difensivi di confine e la protezione antiaerea nelle città. Sites and architectural structures of the Transition Period: 1919-1939. Border defense system and air raid protection in the cities. History, conservation, reuse*, Hypogean Archaeology (Research and Documentation of Underground Structures) N°8, British Archaeological Reports International Series 2675, Oxford 2014, pp. 291-320.

A. Considerazioni sul Vallo Alpino italiano attraverso i documenti dell'epoca. In particolare si riportano gli stralci dei testi delle "Circolari" susseguite tra 1931 e 1943 a proposito del Vallo Alpino, fornendo caratteristiche tecniche e difensive. Considerazioni riguardanti l'inefficacia di talune opere permanenti, con trascrizione di osservazioni e di commenti d'epoca. Tavole, planimetrie, foto.

Padovan Gianluca, *"Torre delle Sirene": il rifugio antiaereo della Prefettura di Milano*, in Breda Maria Antonietta (a cura di), *Luoghi e Architetture della Transizione: 1939-1945. I sistemi difensivi di confine e la protezione antiaerea nelle città. Sites and architectural structures of the Transition Period: 1919-1939. Border defense system and air raid protection in the cities. History, conservation, reuse*, Hypogean Archaeology (Research and Documentation of Underground Structures) N°8, British Archaeological Reports International Series 2675, Oxford 2014, pp. 321-349.

A. La "Torre delle Sirene" è un rifugio antiaereo in elevato con due soli piani sotterranei: serviva alla protezione del Prefetto e degli addetti alla centrale d'allarme collegata alle sirene antiaeree della città e al comando DI.CA.T. (Difesa Contro Aerei Territoriale). Tavole, planimetrie, rilievi, foto.